

**Paese: Italia** 

## ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI LASCIATI MORIRE DURANTE UN'ALLUVIONE



© Stefano Belacchi/Essere Animali/We Animals

Suini intrappolati, immersi in acque che superano il loro ventre in un cortile allagato di un allevamento suinicolo.

Nel maggio 2023, la regione Emilia-Romagna, nel nord Italia, ha registrato precipitazioni senza precedenti che hanno causato gravi alluvioni e frane. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta rossa il 2 maggio. In soli due giorni è caduta l'equivalente di sei mesi di pioggia. 23 fiumi, insieme ai sistemi di drenaggio, sono esondati, sommergendo infrastrutture in diverse città, tra cui Bologna, Ravenna e Rimini.

Secondo alcune ricerche, il rischio di alluvioni nella regione sta aumentando a causa del cambiamento climatico e della cementificazione incontrollata. L'Italia è una delle zone europee a più alto rischio climatico.

È stato dichiarato lo stato di emergenza e 17 persone sono morte. Si sono verificate oltre 2.000 frane, 36.000 persone sono state evacuate e 700 strade sono state chiuse. L'ex presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha descritto l'alluvione come un "evento catastrofico".

Il Governo italiano ha approvato 2 miliardi di euro per la ricostruzione e la Protezione Civile, l'esercito italiano e migliaia di volontarie e volontari sono stati mobilitati. I danni complessivi sono stati stimati in circa 9 miliardi di euro.

L'Emilia-Romagna è una regione chiave per l'allevamento, ospitando la produzione del formaggio Parmigiano Reggiano e del prosciutto di Parma. Le inondazioni hanno avuto un impatto devastante sugli animali allevati, la maggior parte dei quali è confinata in allevamenti intensivi. Le strutture sono state abbandonate durante le evacuazioni, e gli animali sono rimasti intrappolati in gabbie e capannoni mentre l'acqua saliva, o sono stati travolti da frane. Più di 5.000 aziende agricole sono state sommerse e circa 250.000 bovini, ovini, caprini e suini sono stati coinvolti, insieme a circa 400 allevamenti avicoli e 45.000 alveari.

## CASO STUDIO

A San Lorenzo, più di 60.000 galline sono morte quando i capannoni si sono allagati.

A Bertinoro, come documentato dall'organizzazione Essere Animali, un capannone industriale con migliaia di suini è stato sommerso; i testimoni hanno visto cumuli di centinaia di maiali morti. In un altro allevamento a Bagnacavallo, i maiali nuotavano dentro e fuori dai recinti. I danni diretti al settore zootecnico sono stati stimati tra i 300 e i 400 milioni di euro. Le condizioni meteorologiche estreme hanno causato anche gravi perdite nei raccolti: Confagricoltura Ravenna ha stimato danni per 1,5 miliardi di euro.

L'Associazione regionale allevatori dell'Emilia-Romagna ha fornito assistenza immediata, compreso il salvataggio degli animali e la donazione di mangimi. La Protezione Civile ha accertato danni alle attrezzature, alle infrastrutture e al bestiame. Il Governo ha approvato un piano di assistenza straordinario da 175 milioni di euro a sostegno del settore agricolo e, nell'ottobre successivo, l'Unione europea ha autorizzato un sostegno di 1 miliardo di euro per gli agricoltori. Tuttavia, è emersa preoccupazione per l'insufficienza di questi aiuti finanziari.

Sebbene esistano molte linee guida internazionali per la prevenzione dei rischi, tra cui la Direttiva Alluvioni dell'UE, quelle che prestano attenzione specifica agli animali allevati in Italia sono limitate – come sostenuto anche da evidenze scientifiche. Nonostante il Ministero dell'Agricoltura abbia implementato misure per aiutare gli allevatori in condizioni climatiche estreme, i critici affermano che la mancanza di adeguate misure di adattamento alla crisi ha contribuito alla gravità del disastro.



© Selene Magnolia Gatti/Essere Animali/We Animals

Operatori raccolgono le galline sopravvissute in un allevamento intensivo per la produzione di uova distrutto dall'alluvione.

È venuto a mancare un sistema di allerta preventivo specifico per le comunità agricole dell'Emilia-Romagna, così come una collaborazione efficace tra le istituzioni competenti. Le strade danneggiate hanno impedito agli allevatori di raggiungere gli animali, ci sono state difficoltà nella gestione degli animali annegati e carenze nell'approvvigionamento di cibo e acqua, oltre al rischio di contaminazione ambientale causato dalla fuoriuscita di liquami. Come altri paesi, anche l'Italia deve agire per ridurre gli impatti del cambiamento climatico, costruendo un sistema alimentare resiliente e sostenibile, basato su pratiche rispettose del clima e della natura. Per mitigare futuri eventi climatici estremi, inoltre, è necessario un approccio collaborativo con persone esperte di tutela degli animali allevati.



Suinetti morti dopo l'alluvione.

© Selene Magnolia Gatti/Essere Animali/We Animals